

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha colpito lo scorso 15 settembre, il territorio campano, determinando danni per svariati miliardi, ha portato alla luce le gravi mancanze delle strutture preposte alla gestione dei soccorsi;

l'evento ha confermato l'inadeguatezza delle centrali operative, rivelatesi incapaci, per esiguità di personale e di mezzi, di soddisfare le molteplici richieste d'aiuto giunte ai centralini;

tenuto conto che tale stato di fatto è stato più volte segnalato, agli organi territoriali e ministeriali, per il verificarsi di numerosi episodi franosi sul territorio campano da sempre giudicato ad alto rischio, a causa di un dissesto idrologico, aggravato, negli anni, dal moltiplicarsi di costruzioni abusive;

a conferma di ciò, nulla è stato fatto per potenziare l'organico dei Vigili del Fuoco, composto, nel capoluogo, di appena 900 uomini, per ogni turno, con sole 112 unità sul territorio di Napoli e provincia —:

a dispetto di tale esiguità di « numeri », quali iniziative intendono intraprendere il Presidente del Consiglio ed il Ministro interrogato, allo scopo di potenziare l'organico e il numero di centrali operative, da allocare sul territorio;

di fronte al verificarsi di tali calamità naturali, in che modo si intenda garantire una maggiore celerità, nel coordinamento dei soccorsi, attualmente affidato ad organi prefettizi e comunali, piuttosto che a funzionari dei Vigili del Fuoco. (4-00796)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

soprattutto in questi giorni di acuta crisi internazionale appare evidente la ne-

cessità di contrastare il fenomeno del terrorismo, con particolare riguardo alla difesa di obiettivi sensibili e anche alla solidarietà con le potenziali vittime;

se il Governo non ritenga di dover istituire un fondo nazionale di solidarietà per le vittime di atti terroristici e per dotare potenziali obiettivi di attentati (monumenti, luoghi pubblici, Chiese eccetera), di attrezzature di controllo ambientale. (4-00813)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno dato notizia della poco condivisibile destinazione dei fondi messi a disposizione della F.A.O.;

dei 1234 milioni di dollari di cui la F.A.O. dispone, soltanto 600, e cioè meno della metà, sono destinati direttamente ad aiuti ai Paesi del terzo mondo;

ben 474 milioni di dollari sono spesi dalla F.A.O. in stipendi per i 3500 tra impiegati e funzionari per un valore, in lire italiane, di oltre mille miliardi;

da tempo le organizzazioni non governative accusano di inefficienza la F.A.O. ed in particolare Gino Strada, fondatore dell'associazione umanitaria « Emergency » ha insinuato che la F.A.O. si presenta come « organizzazione per mantenere la fame nel mondo » (cfr. « Il Duemila Italia » n. 15 del 20/25 settembre 2001, pag. 2);

nella sola sede romana della F.A.O. lavorano 2241 dipendenti, di cui 967 « professionals » (funzionari superiori) e 1274 « general service » —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda assumere per una più efficiente ed efficace gestione dei fondi assegnati alla F.A.O. per evitare dunque

che oltre un terzo delle risorse sia destinato alle sole spese per il personale dipendente. (3-00250)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CHIANALE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Società Cooperativa a responsabilità limitata Viridia con sede in Volpiano (Torino) stipulava all'inizio del 1997 con Paips — Società Cooperativa a responsabilità limitata anch'essa con sede in Volpiano — un contratto di affitto di ramo d'azienda, occupando una parte degli stabilimenti industriali e degli uffici di proprietà di quest'ultima;

nello stesso periodo la Società Cooperativa Paips era posta in liquidazione coatta amministrativa;

nel marzo del 1997 il ministero del lavoro e della previdenza sociale nominava tre Commissari liquidatori della Società Cooperativa Paips, i quali decidevano di vendere il compendio immobiliare della medesima società;

la rilevanza del fatturato della Società Cooperativa VIRIDIA (14 miliardi nel 2000) in costante e regolare aumento, oltre che l'esistenza, tra soci e dipendenti, di 80 addetti del settore GAFE (gasdotti, acquedotti e fognature ecologiche) spingevano i dirigenti di questa Società a proporre un'offerta di 2.080.000.000 di lire per la aggiudicazione dei quattro lotti su cui insistevano gli stabilimenti industriali Paips;

la sopravvenuta offerta di acquisto degli stabilimenti industriali Paips da parte della CIS-Serfinpa S.r.l. del Gruppo Pacifici di Roma, estranea al tessuto sociale ed economico dell'*hinterland* torinese ammontante a 2.105.000.000 di lire comprometteva, pregiudicandola, l'offerta della VIRIDIA —:

se il Ministro interrogato non ritenga la vertenza esposta in premessa come rientrante nella fattispecie prevista dalla Circolare del ministero del lavoro e della previdenza sociale — Direzione Generale della Cooperazione Protocollo n. 168 del 27 aprile 2001, secondo la quale: «Le alienazioni immobiliari possono essere concluse a trattativa privata con chi abbia prodotto l'offerta complessivamente più vantaggiosa, non necessariamente coincidente con quella economicamente più elevata»;

se nella ipotesi affermativa, il Ministro interrogato non ritenga, di intervenire per scongiurare un esiziale ridimensionamento della Società Cooperativa VIRIDIA rl, la quale — se pur ormai proprietaria da anni di tutti i mezzi di produzione, delle macchine operatrici e dei mezzi d'opera in genere — rischia di dover ridimensionare la propria attività produttiva con pesanti ed immediati risvolti sulla occupazione;

se non ritenga infine opportuno, vista, altresì la risibile differenza tra le succitate offerte di acquisto — 25 milioni di lire — di intervenire tra le parti contendenti, al fine di trovare una soluzione che, nell'equo contemperamento dei rispettivi interessi, consenta di evitare pericolose tensioni sociali e sindacali.

(4-00790)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il comprensorio Calatino Sud Simeto verrà privato della zona Enel di Caltagirone, in quanto destinata ad essere relegata a «Unità operativa distaccata» ovvero, di fatto, soppressa;

seppur con dimensioni più ridotte, l'Enel ha invece già previsto il mantenimento delle zone nel caso di altri territori non capoluoghi di Provincia;

la zona di Caltagirone comprende tutto il comprensorio Calatino Sud Simeto,